COME FUNZIONA L'IA · MODULO 17 · ESPERIMENTO

Una domanda, tre assistenti

Le stesse quattro domande a Claude, ChatGPT e Gemini, tre volte ciascuna, con e senza ricerca sul web: che cosa cambia e che cosa no.

Nel passo 11 del Modulo 17 abbiamo proposto un metodo per confrontare tre assistenti. Questa pagina raccoglie i risultati della prova. È una prima osservazione, non una misura statistica: tre ripetizioni sono poche, e fra un assistente e l'altro cambiano insieme il modello, il piano, le istruzioni e gli strumenti. Per questo, in fondo alla pagina, trovi tutte le 72 risposte, così come sono state copiate: puoi controllare ogni conteggio.

Come nell'esempio «Una frase dentro Minerva», distinguiamo due cose. Le tabelle e le citazioni sono dati: ciò che gli assistenti hanno scritto. I riquadri blu, «La nostra lettura», sono interpretazioni.

LA PROVA

Come l'abbiamo fatta

Data	9 novembre 2026
Assistenti	Claude (modello Opus 5.5, piano a pagamento) · ChatGPT (piano a pagamento, modello non indicato) · Gemini (piano gratuito, modello non indicato)
Domande	4, una per tipo (tabella qui sotto)
Ripetizioni	3 per domanda, per assistente e per modalità, ognuna in una chat nuova
Modalità	ricerca libera (l'assistente decide da solo se cercare sul web) e ricerca «spenta» su richiesta
Risposte raccolte	72: 4 domande × 2 modalità × 3 assistenti × 3 ripetizioni

Tipo	Domanda	Risposta giusta
Un fatto noto	«*In che anno è nato Alessandro Manzoni?*»	1785 (7 marzo, a Milano).
Un fatto recente	«*Chi ha vinto il Premio Nobel per la letteratura 2026?*»	Anne Carson, annunciata dall'Accademia Svedese l'8 ottobre 2026. Il fatto è successivo ai dati con cui i tre modelli sono stati addestrati.
Al limite delle conoscenze	«*Riassumi il romanzo «La torre muta» di Italo Calvino.*»	Il romanzo non esiste: la risposta corretta è dirlo, invece di inventare una trama.
Stile e tono	«*Scrivi in quattro righe, con tono ironico, l'annuncio che l'orologio della piazza si è fermato.*»	Non c'è una risposta giusta: si confrontano tono, lunghezza e varietà.

Come è stata «spenta» la ricerca. Non con un interruttore, ma scrivendo prima della domanda: «*Rispondi a questa domanda disattivando la ricerca sul web:*» Quindi nella seconda modalità la domanda non è identica alla prima, e la ricerca non è disattivata davvero: è una richiesta, che l'assistente può non rispettare. Gemini l'ha ignorata almeno quattro volte, cercando lo stesso. La frase aggiunta può anche rendere un assistente più prudente.

I RISULTATI

Il quadro

	Manzoni	Nobel, ricerca libera	Nobel, ricerca «spenta»	Calvino, ricerca libera	Calvino, ricerca «spenta»
Claude	6/6 giuste	3/3 giuste	3/3 «non lo so»	3/3 «non esiste»	3/3 «non esiste»
ChatGPT	6/6 giuste	3/3 giuste	3/3 «non lo so»	3/3 «non esiste»	3/3 «non esiste»
Gemini	6/6 giuste	3/3 giuste	2/3 giuste 1/3 «non lo so» **ha cercato lo stesso 2 volte**	1/3 «non esiste», poi un altro libro 2/3 riassume un altro libro	3/3 «non esiste» **ha cercato lo stesso 2 volte**

Per Manzoni la cella riunisce le due modalità (3 + 3 risposte). La domanda di stile non ha una risposta giusta: è nel risultato 5.

RISULTATO 1

Un fatto noto: nessuna differenza

Tutte le 18 risposte su Manzoni sono giuste, e quasi identiche fra una ripetizione e l'altra. Cambia solo quanto aggiungono: Claude e Gemini rispondono in una riga, ChatGPT aggiunge di suo la data di morte e «I promessi sposi».

La nostra lettura. Su un fatto molto citato nei testi i tre modelli hanno imparato la stessa associazione, e la ricerca non serve. È il caso più facile, e non dice molto sugli altri.

RISULTATO 2

Un fatto recente: decide la ricerca

Il Nobel 2026 è stato assegnato dopo l'addestramento dei tre modelli. Con la ricerca libera tutti e tre lo trovano: 9 risposte su 9 indicano Anne Carson. Quando la ricerca è stata davvero evitata, nessuno inventa un nome: Claude e ChatGPT dicono, 3 volte su 3, che senza cercare non possono saperlo. Claude aggiunge l'ultimo vincitore che conosce, László Krasznahorkai (2025). ChatGPT ricorda che il premio dovrebbe essere già stato assegnato, perché conosce la data di oggi.

Gemini si comporta in modo diverso. Una volta dice di non saperlo, ma sbaglia i tempi: «*l'annuncio ufficiale da parte dell'Accademia Svedese avverrà soltanto nell'ottobre del 2026*», come se fosse ancora futuro. Le altre due volte ignora la richiesta, cerca sul web e risponde.

> **La nostra lettura.** Per i fatti recenti la differenza la fa la ricerca, non il modello. Ed è una buona notizia che, senza ricerca, nessuno abbia tirato a indovinare un nome tra i favoriti. Ma tre ripetizioni non bastano per dire che non succede mai.

RISULTATO 3

La citazione: il fatto giusto, le parole no

Le risposte sul Nobel riportano anche la motivazione ufficiale del premio, tra virgolette. Qui il confronto è facile, perché il testo vero è pubblicato dalla Fondazione Nobel. Gemini la cita cinque volte, ogni volta con parole diverse, e nessuna versione corrisponde all'originale: aggiunge la poesia, il saggio, «il nostro presente», che nella motivazione non ci sono.

Chi	Il testo tra virgolette	Rispetto all'originale
Testo ufficiale (inglese)	«*for her bold and inventive oeuvre that, in playful dialogue with the classical tradition, has created new forms for contemporary literature*»	—
Claude, ricerca libera, risposte 1 e 2	«*la sua opera audace e creativa che, in un dialogo giocoso con la tradizione classica, ha dato vita a nuove forme per la letteratura contemporanea*»	fedele nel senso (traduzione libera; nella risposta 1 Claude avverte di non averla confrontata con il testo inglese)
Claude, ricerca libera, risposta 3	«*per la sua audace e inventiva opera che, in un giocoso dialogo con la tradizione classica, ha creato nuove forme per la letteratura*»	fedele, ma manca «contemporanea»
ChatGPT, ricerca libera, risposta 3	«*Per la sua opera audace e inventiva che, in un dialogo giocoso con la tradizione classica, ha creato nuove forme per la letteratura contemporanea*»	fedele (nelle risposte 1 e 2 parafrasa, senza virgolette)
Gemini, ricerca libera, risposta 1	«*per la sua opera audace e creativa che, in un dialogo giocoso con l'antichità classica, reinventa la poesia e le forme letterarie per il nostro presente*»	non fedele
Gemini, ricerca libera, risposta 2	«*per la sua opera audace e creativa che, in un dialogo giocoso con i classici antichi, rinnova la forma poetica e saggistica contemporanea*»	non fedele
Gemini, ricerca libera, risposta 3	«*per la sua opera audace e creativa che, in un dialogo giocoso con l'antichità classica, rinnova la forma poetica*»	non fedele
Gemini, ricerca «spenta», risposta 2	«*per la sua opera audace e creativa che, in un dialogo giocoso con i classici, reimmagina le forme della poesia e del saggio*»	non fedele

Chi	Il testo tra virgolette	Rispetto all'originale
Gemini, ricerca «spenta», risposta 3	*«per la sua opera audace e creativa che, in un dialogo giocoso con la tradizione classica, reinventa le forme della poesia e della saggistica contemporanea»*	non fedele

La nostra lettura. È l'esempio più chiaro della prova. Il fatto (chi ha vinto) è giusto in tutte le risposte con la ricerca; le parole tra virgolette no. Le virgolette dicono «queste sono le parole esatte», ma il modello scrive comunque una parola alla volta, scegliendo quelle probabili: le citazioni sono uno dei punti in cui gli assistenti sbagliano più spesso (Modulo 17, passo 4). Una citazione va sempre controllata alla fonte.

RISULTATO 4

La premessa falsa: nessuna trama inventata, ma...

«La torre muta» non esiste. Nessuna delle 18 risposte ne inventa la trama. Claude e ChatGPT dicono 12 volte su 12 che il libro non risulta, e propongono titoli veri con cui potrebbe essere confuso, soprattutto «Il castello dei destini incrociati», dove i personaggi hanno perso la parola. Gemini, con la ricerca libera, scivola in qualcosa di più sottile. Due volte su tre comincia con «*Il romanzo di Italo Calvino a cui probabilmente fai riferimento*» o «*Probabilmente ti riferisci a*» e riassume a lungo un altro libro, rispondendo di fatto a un'altra domanda. Nella prima risposta compaiono anche parole spezzate e caratteri di altre lingue: «malcoltre», «mutam̧s», «騎士». Sono token sbagliati scelti durante la scrittura, una parola alla volta (Modulo 12). Con la richiesta di non cercare, invece, Gemini dice tre volte su tre che il romanzo non esiste, e cita una fiaba vera della raccolta di Calvino, «Muta per sette anni».

La nostra lettura. Una premessa falsa può produrre due errori: inventare (qui non è successo) oppure correggere la domanda da soli e rispondere ad altro. Il secondo è meno evidente, perché la risposta contiene informazioni in gran parte vere. Nei lunghi riassunti di Gemini ci sono anche dettagli che non abbiamo verificato.

RISULTATO 5

Lo stile: ognuno ha la sua battuta

Con la domanda di stile non c'è una risposta giusta: conta la varietà. Le differenze fra un assistente e l'altro sono grandi; quelle dentro lo stesso assistente sono piccole. Ognuno ripete la sua idea, con o senza ricerca.

Assistente	Elemento che si ripete	Risposte
Claude	«Avviso alla cittadinanza»	6 su 6
Claude	l'orologio fermo «alle 10:17»	6 su 6
Claude	segna l'ora esatta «due volte al giorno»	6 su 6
ChatGPT	«Il Comune assicura» un intervento	5 su 6

Assistente	Elemento che si ripete	Risposte
ChatGPT	«Si avvisa la cittadinanza» / «Avviso alla cittadinanza»	4 su 6
Gemini	l'orologio fa «sciopero»	4 su 6
Gemini	la «pausa caffè»	4 su 6

Anche «quattro righe» è stato inteso in modi diversi: a volte quattro righe, a volte un solo paragrafo di quattro frasi.

> **La nostra lettura.** Ripetere la domanda allo stesso assistente non porta molta varietà: i modelli tendono a scegliere le continuazioni più probabili, e la battuta più probabile è sempre la stessa. Per avere idee davvero diverse conviene cambiare la richiesta, o l'assistente, più che ripeterla.

CON PRUDENZA

Che cosa la prova non dimostra

- **Tre ripetizioni sono poche.** Bastano per vedere le tendenze più forti, non per misurarle.
- **Le condizioni non sono uguali.** Gemini è stato usato con il piano gratuito, Claude e ChatGPT con quello a pagamento: con piani diversi si possono ricevere modelli diversi.
- **La ricerca non è stata spenta davvero.** È stata chiesta nel testo della domanda, e non sempre la richiesta è stata rispettata.
- **Gli assistenti cambiano.** I risultati valgono per il 9 novembre 2026: fra qualche mese le stesse domande potrebbero dare risposte diverse.
- **Chi giudica fa parte del confronto.** Questa analisi è stata preparata con l'aiuto di Claude, uno dei tre assistenti confrontati. Per questo pubblichiamo tutte le risposte: chiunque può rifare i conteggi.

IN SINTESI

Tre risposte uguali non sono tre conferme

Sui fatti noti i tre assistenti sono d'accordo; sui fatti recenti decide la ricerca; davanti a una premessa falsa nessuno ha inventato, ma uno ha risposto ad altro; le citazioni tra virgolette possono essere sbagliate anche quando il fatto è giusto. E se tre assistenti dicono la stessa cosa, non è una prova: possono aver imparato lo stesso errore dagli stessi testi, come tre copie dello stesso articolo non sono tre conferme indipendenti (Modulo 15).

PER APPROFONDIRE Nel corso: Modulo 17, passi 10 e 11 · passo 4, dove sbaglia più spesso · Fonte della motivazione: nobelprize.org

I DATI

Tutte le risposte

Le 72 risposte, così come sono state copiate dalle chat. «Ha cercato sul web» vuol dire che la risposta mostra fonti, o che chi ha fatto la prova lo ha annotato; «ricerca non indicata» che dalla risposta non si capisce.

Un fatto noto · Ricerca libera

In che anno è nato Alessandro Manzoni?

Claude

RISPOSTA 1 **corretta** nessuna ricerca

Alessandro Manzoni è nato a Milano il 7 marzo 1785.

RISPOSTA 2 **corretta** nessuna ricerca

Alessandro Manzoni è nato nel 1785, il 7 marzo, a Milano.

RISPOSTA 3 **corretta** nessuna ricerca

Alessandro Manzoni è nato a Milano il 7 marzo 1785.

ChatGPT

RISPOSTA 1 **corretta** nessuna ricerca

Alessandro Manzoni nacque il 7 marzo 1785 a Milano e morì il 22 maggio 1873, sempre a Milano, all'età di 88 anni.
È uno dei maggiori scrittori italiani, celebre soprattutto per il romanzo I promessi sposi, pubblicato nella sua versione definitiva tra il 1840 e il 1842.

RISPOSTA 2 **corretta** nessuna ricerca

Alessandro Manzoni nacque il 7 marzo 1785 a Milano e morì, sempre a Milano, il 22 maggio 1873, all'età di 88 anni.
È uno dei maggiori scrittori italiani, celebre soprattutto per il romanzo I promessi sposi, pubblicato nella sua versione definitiva tra il 1840 e il 1842.

RISPOSTA 3 **corretta** nessuna ricerca

Alessandro Manzoni nacque il 7 marzo 1785 a Milano e morì il 22 maggio 1873, sempre a Milano, all'età di 88 anni.
È considerato uno dei maggiori scrittori italiani, celebre soprattutto per il romanzo I promessi sposi, la cui edizione definitiva fu pubblicata tra il 1840 e il 1842.

Gemini

RISPOSTA 1 **corretta** ricerca non indicata

Alessandro Manzoni è nato il 7 marzo 1785 a Milano.

RISPOSTA 2 **corretta** ricerca non indicata

Alessandro Manzoni è nato il 7 marzo 1785 a Milano.

RISPOSTA 3 **corretta** ricerca non indicata

Alessandro Manzoni è nato il 7 marzo 1785 a Milano.

Un fatto noto · Ricerca «spenta» su richiesta

Rispondi a questa domanda disattivando la ricerca sul web: In che anno è nato Alessandro Manzoni?

Claude

RISPOSTA 1 **corretta** nessuna ricerca

Alessandro Manzoni è nato nel 1785, il 7 marzo, a Milano.

RISPOSTA 2 **corretta** nessuna ricerca

Alessandro Manzoni è nato nel 1785, il 7 marzo, a Milano.

RISPOSTA 3 **corretta** nessuna ricerca

Alessandro Manzoni è nato nel 1785, il 7 marzo, a Milano.

ChatGPT

RISPOSTA 1 **corretta** nessuna ricerca

Alessandro Manzoni è nato il 7 marzo 1785 a Milano ed è morto il 22 maggio 1873, sempre a Milano, all'età di 88 anni.
È uno dei maggiori esponenti del Romanticismo italiano, celebre soprattutto per il romanzo I promessi sposi (edizione definitiva del 1840-1842).
Risposta fornita senza effettuare ricerche sul web.

RISPOSTA 2 **corretta** nessuna ricerca

Alessandro Manzoni nacque il 7 marzo 1785 a Milano e morì il 22 maggio 1873, sempre a Milano, all'età di 88 anni.
La risposta è basata sulle mie conoscenze, senza effettuare alcuna ricerca sul web.

RISPOSTA 3 **corretta** nessuna ricerca

Alessandro Manzoni nacque il 7 marzo 1785 a Milano e morì il 22 maggio 1873, sempre a Milano, all'età di 88 anni.
È celebre soprattutto per il romanzo I promessi sposi, pubblicato nella sua versione definitiva tra il 1840 e il 1842.

Gemini

RISPOSTA 1 **corretta** ricerca non indicata

Alessandro Manzoni è nato nel 1785 (precisamente il 7 marzo a Milano).

RISPOSTA 2 **corretta** ricerca non indicata

Alessandro Manzoni è nato nel 1785 (precisamente il 7 marzo a Milano).

RISPOSTA 3 **corretta** ricerca non indicata

Alessandro Manzoni è nato nel 1785 (precisamente il 7 marzo a Milano).

Un fatto recente · Ricerca libera

Chi ha vinto il Premio Nobel per la letteratura 2026?

Claude

RISPOSTA 1 **corretta** ha cercato sul web

Il Premio Nobel per la Letteratura 2026 è andato ad Anne Carson, poetessa, saggista e grecista canadese. La decisione dell'Accademia di Svezia è stata comunicata al pubblico alle 13 di giovedì 8 ottobre 2026. tecnicadellascuola

La motivazione, in traduzione italiana, premia "la sua opera audace e creativa che, in un dialogo giocoso con la tradizione classica, ha dato vita a nuove forme per la letteratura contemporanea". donnaglamour

Alla vigilia la davano per favorita: era in testa alle quotazioni del sito di scommesse britannico Ladbrokes e da anni figurava nella lista dei possibili vincitori. Dal 1979 ha insegnato lettere classiche, letterature comparate e scrittura creativa nelle università. Tra i riconoscimenti già ricevuti ci sono il Premio Principessa delle Asturie, il Governor General's Award per la poesia in lingua inglese e il Premio PEN/Nabokov. premio nobel per la letteratura anne carson e la vincitrice la carriera e i libri di successo +2

In Italia puoi trovare, tra gli altri, Come l'acqua ed Era una nuvola, pubblicati da Crocetti, e Autobiografia del rosso (La Nave di Teseo). Utopia ha pubblicato Economia dell'imperduto (2020), in cui Simonide di Ceo e Paul Celan dialogano tra le pagine. tecnicadellascuolasololibri

Ho tradotto la motivazione dalle fonti italiane e non l'ho confrontata con il testo inglese ufficiale. Se ti serve la formula esatta, la trovi su nobelprize.org.

Le parole come «tecnicadellascuola» sono le etichette delle fonti, copiate insieme al testo.

RISPOSTA 2 **corretta** ha cercato sul web

Il Premio Nobel per la letteratura 2026 l'ha vinto Anne Carson. La decisione dell'Accademia di Svezia è stata comunicata alle 13 di giovedì 8 ottobre 2026. La motivazione ufficiale premia "la sua opera audace e creativa che, in un dialogo giocoso con la tradizione classica, ha dato vita a nuove forme per la letteratura contemporanea".

Carson è una poetessa e grecista canadese. Già prima dell'annuncio era in testa alle quote di Ladbrokes e da anni compariva tra i possibili vincitori. Dal 1979 ha insegnato lettere classiche, letterature comparate e scrittura creativa all'università. In Italia si trovano, tra gli altri, Come l'acqua ed Era una nuvola (Crocetti) e Autobiografia del rosso (La Nave di Teseo). C'è anche Economia dell'imperduto (Utopia), dove Simonide di Ceo e Paul Celan dialogano.

La cerimonia di consegna si terrà il 10 dicembre a Stoccolma.

Fonti: Tecnica della Scuola · DonnaGlamour · Sololibri

RISPOSTA 3 **corretta** ha cercato sul web

Il Nobel per la Letteratura 2026 è andato ad Anne Carson, poetessa, saggista e traduttrice canadese. L'Accademia Svedese l'ha annunciato l'8 ottobre 2026 e l'ha premiata "per la sua audace e inventiva opera che, in un giocoso dialogo con la tradizione classica, ha creato nuove forme per la letteratura".

Il presidente del Comitato Nobel, Anders Olsson, ha detto che nell'opera di Carson la precisione filologica si incontra con l'invenzione poetica. Carson è nata il 21 giugno 1950 a Toronto. È autrice di opere sperimentali in cui mescola poesia, prosa e teatro. È anche una grecista: tra i suoi libri ci sono Eros the Bittersweet e Autobiography of Red. Il premio ha un valore di 12 milioni di corone svedesi e sarà consegnato a Stoccolma il prossimo 10 dicembre.

Fonti:

- Agenzia Nova
- blue News

ChatGPT

RISPOSTA 1 **corretta** ha cercato sul web

Anne Carson, premio Princesa de Asturias | Canal Literatura

Il Premio Nobel per la Letteratura 2026 è stato assegnato alla scrittrice e poetessa canadese Anne Carson, nata a Toronto nel 1950.

Il riconoscimento è stato annunciato dall'Accademia di Svezia l'8 ottobre 2026.

Bluesky Social+1

La motivazione ufficiale premia la sua opera audace e innovativa, capace di dialogare con la tradizione classica e creare nuove forme per la letteratura contemporanea.

Anne Carson è poetessa, saggista, traduttrice e studiosa della cultura greca antica. Tra le sue opere più importanti figurano Autobiography of Red (1998), The Beauty of the Husband (2001) e Nox (2010).

È particolarmente apprezzata per la capacità di superare i confini tra poesia, narrativa, filosofia e critica letteraria.

U-M LSA English Language and Literature+1

Fonte ufficiale: Premio Nobel per la Letteratura 2026 – NobelPrize.org.

Le righe come «The Guardian+1» sono le etichette delle fonti, copiate insieme al testo.

RISPOSTA 2 **corretta** ha cercato sul web

Anne Carson, la alquimista del verso

Il Premio Nobel per la Letteratura 2026 è stato assegnato alla scrittrice e poetessa canadese Anne Carson.

Toronto, 21 giugno 1950 — 76 anni

L'annuncio ufficiale è avvenuto l'8 ottobre 2026, da parte dell'Accademia di Svezia.

The Guardian+1

La motivazione del Nobel

L'Accademia ha premiato Carson per la sua opera audace e innovativa, capace di dialogare con la tradizione classica e creare nuove forme di letteratura contemporanea.

Chi è Anne Carson?

Poetessa, saggista, traduttrice e studiosa della cultura greca antica, Carson è conosciuta per una scrittura sperimentale che supera i confini tra poesia, narrativa e saggio.

Tra le sue opere più importanti:

• Autobiography of Red (1998), un romanzo in versi che reinventa un mito greco.

• The Beauty of the Husband (2001), vincitore del premio T. S. Eliot.

• Nox (2010), un'opera dedicata alla memoria del fratello.

• Wrong Norma (2024), una raccolta di testi che intrecciano letteratura e arti visive.

La sua particolarità è il continuo confronto tra la cultura antica e la sensibilità contemporanea.

U-M LSA English Language and Literature+1

Fonte ufficiale: Premio Nobel per la Letteratura 2026 – NobelPrize.org.

Le righe come «The Guardian+1» sono le etichette delle fonti, copiate insieme al testo.

RISPOSTA 3 **corretta** ha cercato sul web

Anne Carson, la alquimista del verso

Il Premio Nobel per la Letteratura 2026 è stato assegnato alla scrittrice e poetessa canadese Anne Carson, nata a Toronto nel 1950.

L'annuncio è stato dato dall'Accademia di Svezia l'8 ottobre 2026.

Bluesky Social+1

La motivazione ufficiale, tradotta in italiano, è:

«Per la sua opera audace e inventiva che, in un dialogo giocoso con la tradizione classica, ha creato nuove forme per la letteratura contemporanea».

Anne Carson è conosciuta per la sua capacità di intrecciare poesia, prosa, filosofia e letteratura greca antica, superando i confini tradizionali dei generi letterari.

Tra le sue opere più importanti figurano Autobiography of Red (1998), The Beauty of the Husband (2001) e Nox (2010).

È la diciannovesima donna a ricevere il Nobel per la Letteratura.

The Guardian+1

Per approfondire: Premio Nobel per la Letteratura 2026 – sito ufficiale.

Le righe come «The Guardian+1» sono le etichette delle fonti, copiate insieme al testo.

Gemini

RISPOSTA 1 **corretta** ha cercato sul web

Il Premio Nobel per la letteratura 2026 è stato assegnato alla poetessa, saggista e traduttrice canadese Anne Carson.

L'Accademia Svedese le ha conferito il riconoscimento «per la sua opera audace e creativa che, in un dialogo giocoso con l'antichità classica, reinventa la poesia e le forme letterarie per il nostro presente». Carson è particolarmente nota per opere che fondono poesia, saggio filologico e narrazione, come Autobiografia del Rosso (Autobiography of Red), Eros il dolceamaro (Eros the Bittersweet) e La bellezza del marito (The Beauty of the Husband).

Nessuna fonte copiata, ma il fatto è successivo ai dati di addestramento: la risposta può venire solo da una ricerca.

RISPOSTA 2 **corretta** ha cercato sul web

Il Premio Nobel per la letteratura 2026 è stato assegnato alla poetessa, saggista e classicista canadese Anne Carson.

L'Accademia Svedese le ha conferito il riconoscimento «per la sua opera audace e creativa che, in un dialogo giocoso con i classici antichi, rinnova la forma poetica e saggistica contemporanea».

Nessuna fonte copiata, ma il fatto è successivo ai dati di addestramento: la risposta può venire solo da una ricerca.

RISPOSTA 3 **corretta** ha cercato sul web

Il Premio Nobel per la letteratura 2026 è stato assegnato alla poetessa, saggista e classicista canadese Anne Carson.

L'Accademia Svedese le ha conferito il riconoscimento «per la sua opera audace e creativa che, in un dialogo giocoso con l'antichità classica, rinnova la forma poetica». Tra le sue opere più note spiccano Autobiografia del rosso, Eros il dolceamaro e La bellezza del marito.

Nessuna fonte copiata, ma il fatto è successivo ai dati di addestramento: la risposta può venire solo da una ricerca.

Un fatto recente · Ricerca «spenta» su richiesta

Rispondi a questa domanda disattivando la ricerca sul web: Chi ha vinto il Premio Nobel per la letteratura 2026?

Claude

RISPOSTA 1 **dichiara di non saperlo** nessuna ricerca

1) Non posso dirtelo senza cercare: le mie conoscenze arrivano a giugno 2026, mentre il Nobel per la letteratura 2026 è stato annunciato a ottobre, quindi dopo.
L'ultimo che conosco con certezza è il Nobel 2025, andato allo scrittore ungherese László Krasznahorkai.
Se vuoi, riattiva la ricerca e ti trovo il vincitore del 2026 con la fonte ufficiale (nobelprize.org).

RISPOSTA 2 **dichiara di non saperlo** nessuna ricerca

2) Senza cercare sul web non posso dirtelo. Le mie conoscenze affidabili arrivano a giugno 2026, mentre il Nobel per la letteratura 2026 è stato annunciato dall'Accademia Svedese a ottobre. Non so chi l'abbia vinto, e un nome tirato a indovinare tra i favoriti delle scommesse sarebbe solo un'ipotesi.
L'ultimo vincitore che conosco con certezza è László Krasznahorkai, premiato nel 2025.
Se vuoi, riattiva la ricerca e ti trovo il nome del vincitore 2026, con la motivazione ufficiale e la fonte.

RISPOSTA 3 **dichiara di non saperlo** nessuna ricerca

3)Senza ricerca sul web non posso dirtelo. Le mie conoscenze affidabili arrivano a giugno 2026, mentre il Nobel per la letteratura 2026 è stato annunciato dall'Accademia di Svezia a ottobre, quindi dopo quella data. Non faccio nomi per non rischiare di inventarne uno.
L'ultimo che conosco con certezza è il Nobel 2025, andato all'ungherese László Krasznahorkai.
Se riattivi la ricerca, posso verificare il vincitore del 2026 e indicarti le fonti, a partire dal comunicato ufficiale su nobelprize.org.

ChatGPT

RISPOSTA 1 **dichiara di non saperlo** nessuna ricerca

Il Premio Nobel per la Letteratura 2026 è stato annunciato nell'ottobre 2026, ma non posso indicarti con certezza il nome del vincitore senza consultare una fonte aggiornata.
Come richiesto, non ho effettuato alcuna ricerca sul web.
Preferisco dichiarare questo limite piuttosto che fornirti un nome potenzialmente inventato.

RISPOSTA 2 **dichiara di non saperlo** nessuna ricerca

Il Premio Nobel per la Letteratura 2026 dovrebbe essere già stato assegnato, dato che oggi è il 9 novembre 2026 e il premio viene normalmente annunciato in ottobre.
Tuttavia, senza consultare il web, non posso indicarti con certezza il nome del vincitore: le mie informazioni non sono sufficientemente aggiornate per verificarlo.
Preferisco dichiarare questo limite piuttosto che rischiare di inventare un nome.

RISPOSTA 3 **dichiara di non saperlo** nessuna ricerca

Senza consultare il web, non posso indicare con certezza chi abbia vinto il Premio Nobel per la Letteratura 2026.
Il premio dovrebbe essere già stato annunciato nell'ottobre 2026, ma non dispongo di un'informazione sufficientemente verificata per attribuirlo a un autore preciso.
Preferisco dichiarare questo limite piuttosto che inventare un nome e presentarlo come un fatto.
Questa distinzione è importante: un modello linguistico può produrre una risposta plausibile senza che sia necessariamente vera.

Gemini

RISPOSTA 1 **dichiara di non saperlo** nessuna ricerca

La risposta alla domanda sull'assegnazione del Premio Nobel per la Letteratura per il 2026 non è disponibile senza una ricerca sul web, poiché l'annuncio ufficiale da parte dell'Accademia Svedese avverrà soltanto nell'ottobre del 2026.

Dice che l'annuncio «avverrà» a ottobre 2026: tratta come futuro un fatto già avvenuto.

RISPOSTA 2 **corretta** ha cercato sul web

Il Premio Nobel per la letteratura 2026 è stato assegnato alla poetessa, saggista e traduttrice canadese Anne Carson. L'Accademia Svedese le ha conferito il riconoscimento «per la sua opera audace e creativa che, in un dialogo giocoso con i classici, reimmagina le forme della poesia e del saggio».

Nota di chi ha fatto la prova: nonostante la richiesta, la risposta è stata cercata sul web.

RISPOSTA 3 **corretta** ha cercato sul web

Il Premio Nobel per la letteratura 2026 è stato assegnato alla scrittrice, poetessa e traduttrice canadese Anne Carson.L'Accademia Svedese le ha conferito il riconoscimento «per la sua opera audace e creativa che, in un dialogo giocoso con la tradizione classica, reinventa le forme della poesia e della saggistica contemporanea».

Nota di chi ha fatto la prova: anche qui ha cercato sul web.

Al limite delle conoscenze · Ricerca libera

Riassumi il romanzo «La torre muta» di Italo Calvino.

Claude

RISPOSTA 1 **dice che il libro non esiste** ha cercato sul web

Non riesco a trovare nessun romanzo di Italo Calvino intitolato «La torre muta». Non compare nella sua bibliografia, e anche una ricerca mirata non dà alcun riscontro. Non ti scrivo quindi un riassunto, perché dovrei inventarlo.

Forse stai pensando a un altro titolo. I romanzi e i libri narrativi principali di Calvino sono:

- Il sentiero dei nidi di ragno (1947)
- la trilogia I nostri antenati: Il visconte dimezzato (1952), Il barone rampante (1957) e Il cavaliere inesistente (1959)
- La speculazione edilizia (1957), La nuvola di smog (1958) e La giornata d'uno scrutatore (1963)
- Marcovaldo (1963)
- Le cosmicomiche (1965) e Ti con zero (1967)
- Il castello dei destini incrociati (1969/1973)
- Le città invisibili (1972)
- Se una notte d'inverno un viaggiatore (1979)
- Palomar (1983)

Se il titolo ti ricorda una torre, potrebbe essere Il castello dei destini incrociati. Nella prima parte del libro i viaggiatori arrivati al castello hanno perso la parola e raccontano le loro storie disponendo le carte dei tarocchi. Il "mutismo" potrebbe spiegare la confusione. Se invece hai trovato il titolo citato da qualche parte, dimmi dove: controllo se si tratta di un racconto, di una traduzione o di un'attribuzione sbagliata.

RISPOSTA 2 **dice che il libro non esiste** ha cercato sul web

Non posso riassumerlo, perché a quanto risulta Calvino non ha mai scritto un romanzo intitolato «La torre muta». Il titolo non compare nella sua bibliografia e una ricerca non ha restituito alcuna fonte che lo citi. Preferisco dirtelo piuttosto che inventarti una trama credibile.

Questi sono i romanzi e i libri narrativi di Calvino:

- Il sentiero dei nidi di ragno (1947)
- la trilogia I nostri antenati: Il visconte dimezzato (1952), Il barone rampante (1957), Il cavaliere inesistente (1959)
- La speculazione edilizia (1957) e La giornata d'uno scrutatore (1963)
- Le città invisibili (1972)
- Il castello dei destini incrociati (1969/1973), che comprende La taverna dei destini incrociati
- Se una notte d'inverno un viaggiatore (1979)
- Palomar (1983)

Se hai trovato il titolo in una fonte, ad esempio una citazione, un catalogo o un testo generato da un'IA, è probabile che sia un'attribuzione sbagliata. Tra i titoli di Calvino quello che gli somiglia di più per immaginario è Il castello dei destini incrociati. Lì i viaggiatori hanno perso la parola e raccontano le loro storie disponendo i tarocchi, e tra le carte c'è anche la Torre. Se mi dici dove hai visto il titolo, o quale libro avevi in mente, ti preparo il riassunto di quello.

RISPOSTA 3 **dice che il libro non esiste** ha cercato sul web

Non posso riassumerlo perché, per quanto risulta, Italo Calvino non ha scritto nessun romanzo intitolato «La torre muta». Non compare nella sua bibliografia e una ricerca non ha trovato nessun riscontro del titolo associato a lui.

Forse stai pensando a un'altra opera. Alcune possibilità per assonanza o per tema:

- «Il castello dei destini incrociati» (1969–1973): un castello, viaggiatori che hanno perso la parola e raccontano le loro storie solo attraverso i tarocchi. Il «muto» potrebbe venire da qui.
- «Le città invisibili» (1972): Marco Polo descrive città immaginarie a Kublai Khan, all'inizio a gesti e con oggetti perché non conoscono una lingua comune.
- «Il cavaliere inesistente» o «Il barone rampante», se il ricordo riguarda un personaggio isolato o in alto, separato dagli altri.

Se mi dici dove hai trovato il titolo (una citazione, un'antologia, un riferimento in un altro libro), cerco di capire da dove viene. Se invece intendevi uno dei libri qui sopra, te lo riassumo.

ChatGPT

RISPOSTA 1 **dice che il libro non esiste** ricerca non indicata

Non mi risulta che Italo Calvino abbia scritto un romanzo intitolato La torre muta. Il titolo non compare tra le sue opere narrative conosciute.

Potrebbe trattarsi di un titolo ricordato in modo inesatto, di un racconto poco noto oppure di un'opera di un altro autore.

Tra i romanzi di Calvino che potrebbero avere qualche affinità con il titolo ci sono Il castello dei destini incrociati (1973), nel quale i personaggi hanno perso la parola e comunicano attraverso le carte dei tarocchi, e Le città invisibili (1972), che esplora città immaginarie e il rapporto tra linguaggio, memoria e realtà.

Preferisco non inventare la trama di un libro di cui non posso confermare l'esistenza.

Hai trovato il titolo in una bibliografia, in un articolo o in un altro testo? Con un riferimento posso aiutarti a identificarlo e a riassumerlo correttamente.

RISPOSTA 2 **dice che il libro non esiste** ricerca non indicata

Non mi risulta che Italo Calvino abbia scritto un romanzo intitolato La torre muta. Il titolo non compare tra le opere che conosco dello scrittore.

Potrebbe trattarsi di un titolo ricordato in modo inesatto oppure di un'opera di un altro autore.

Tra i romanzi di Calvino che potrebbero essere confusi con questo titolo ci sono Il castello dei destini incrociati (1973) e Le città invisibili (1972), entrambi caratterizzati da ambientazioni simboliche e riflessioni sul linguaggio e sulla comunicazione.

Hai qualche altra informazione sul libro, per esempio la trama, un personaggio o dove hai trovato il titolo?

Preferisco verificare l'identificazione dell'opera piuttosto che inventare un riassunto di un romanzo che potrebbe non esistere.

RISPOSTA 3 **dice che il libro non esiste** ricerca non indicata

Non mi risulta che Italo Calvino abbia scritto un romanzo intitolato La torre muta. Il titolo non compare tra le sue opere narrative conosciute.

Potrebbe trattarsi di un titolo ricordato in modo impreciso, oppure di un'opera di un altro autore.

Tra i romanzi di Calvino che potrebbero interessarti ci sono Il castello dei destini incrociati (1973), in cui i personaggi comunicano senza parlare, attraverso le carte dei tarocchi, e Le città invisibili (1972), costruito sui racconti di città immaginarie.

Dove hai trovato il titolo La torre muta? Se mi indichi la fonte, posso aiutarti a identificare l'opera corretta e prepararne un riassunto approfondito, senza inventare una trama.

Gemini

RISPOSTA 1 **riassume un altro libro** ha cercato sul web

Il romanzo di Italo Calvino a cui probabilmente fai riferimento si intitola in realtà «Il castello dei destini incrociati»(pubblicato nella sua forma definitiva nel 1973). Al suo interno non esiste un romanzo o un capitolo autonomo intitolato "La torre muta", ma "La Torre" è uno dei tarocchi più importanti e ricorrenti dell'opera (spesso associato a scene di crolli, catastrofi o alla distruzione di castelli e torri nelle storie dei personaggi, come in Amleto o in sequenze apocalittiche), mentre il tema della mutamʒs (la perdita della parola) costituisce il motore narrativo dell'intero libro.

Ecco una sintesi di quest'opera celebre e della sua struttura:

Trama e ambientazione

Un gruppo di viaggiatori si ritrova a dover cercare riparo in un misterioso castello (e, nella seconda parte, in una taverna) immerso in un fitto e intricato bosco. A causa di una misteriosa malcoltre o di un sortilegio della foresta, tutti i convenuti hanno perso improvvisamente la facoltà della parola.

Per riuscire a comunicare le proprie vicende, le proprie avventure passate e i traumi vissuti, i muti ospiti non possono far altro che ricorrere a un mazzo di tarocchi (nello specifico, i tarocchi viscontei).

Il meccanismo narrativo (Letteratura Combinatoria)

Ogni ospite, a turno, dispone sul tavolo una serie di carte. Le carte non vengono scelte a caso, ma formano una griglia incrociata: l'ultima carta del racconto di un viaggiatore diventa la prima (o una carta centrale) per il racconto del commensale seduto accanto. Attraverso questa struttura a reticolo, le storie individuali si fondono, si sovrappongono e si generano a vicenda da un numero limitato di combinazioni visive.

I racconti e i miti

Disponendo i tarocchi sul tavolo, i personaggi rievocano grandi archetipi della letteratura, del mito e della tragedia:

• 騎士 e paladini: Vengono narrate le vicende di celebri eroi della materia di Francia, come Orlando (che perde il senno per amore) e Astolfo (che vola sulla Luna per recuperare il senno perduto).

• Figure tragiche e mitologiche: Eroi e cattivi come Edipo, Faust, Amleto, Macbeth e Re Lear vedono i propri destini svelati e riscritti attraverso la sequenza degli arcani maggiori e minori.

• Il destino dello scrittore: Nelle ultime pagine, lo stesso autore (Italo Calvino) interviene scompigliando le carte,cercando di capire se esiste una combinazione capace di raccontare tutte le storie possibili e riflettendo sul potere e sui limiti della narrazione scritta.

Contiene parole spezzate e caratteri di altre lingue («malcoltre», «mutamʒs», «騎士»).

RISPOSTA 2 **riassume un altro libro** ha cercato sul web

Probabilmente ti riferisci a «Il castello dei destini incrociati» (pubblicato in forma definitiva nel 1973), celebre romanzo di Italo Calvino in cui compaiono vari riferimenti a torri (come la Torre di Babele, la torre del castello o la carta dei Tarocchi della Torre).

Ecco il riassunto di quest'opera fondata sulla letteratura combinatoria.

La Cornice Narrativa

Un viandante attraversa un fitto bosco e, colto dalla notte, trova rifugio in un misterioso e affascinante castello (che nella seconda parte del libro diventa una taverna). Giunti nel salone per la cena, gli ospiti si accorgono di aver improvvisamente perso la voce: nessuno può parlare.

Per comunicare le proprie vicende passate, i commensali ricorrono a un mazzo di Tarocchi (nella prima parte i Tarocchi tradizionali viscontei, nella seconda un mazzo di Marsiglia). Ogni ospite dispone le carte in sequenza sul tavolo, tracciando una griglia incrociata. Le stesse carte, condivise e disposte in orizzontale e in verticale, servono a raccontare storie multiple e sovrapposte.

Le Storie Principali

Attraverso la combinazione delle lame dei Tarocchi, i personaggi evocano grandi miti della letteratura, del dramma e della tragedia, reinterpretati da Calvino:

• I racconti cavallereschi e arturiani: Molti ospiti attingono ai cicli epici rinascimentali (Orlando Furioso e Gerusalemme Liberata). Troviamo le vicende di Orlando, che perde il senno per amore di Angelica, e di Astolfo,che compie un viaggio sulla Luna per recuperarlo. Vengono narrate anche le ricerche del Graal da parte di Parsifal.

• I drammi del destino e della colpa: Altri commensali mettono in scena figure archetipiche come Edipo (che sconfigge la Sfinge e scopre l'incesto), Amleto, Macbeth e il Dottor Faust, che stringe un patto con il diavolo barattando la propria anima in cambio del potere e del segreto dell'oro.

• Storie di delitti e desideri: Vi compiono racconti gotici o morali, come la Storia dell'ingrato punito, la Sposa dannata, la Foresta che si vendica e le disavventure di Justine.

Il Significato

Lo stesso Italo Calvino compare tra i muti commensali (identificandosi di volta in volta con carte come il Cavaliere di Spade, l'Eremita o il Bagatto). Il libro esplora l'idea che le storie del mondo siano finite, ma che le loro possibili combinazioni siano infinite. Le carte svelano come il destino umano sia un intreccio di coincidenze, e come il linguaggio visivo e silenzioso delle immagini possa sostituire la parola scritta per dare un senso al caos dell'esistenza.

RISPOSTA 3 **dice che non esiste, poi riassume un altro libro** ha cercato sul web

Forse c'è un piccolo equivoco nel titolo: nella bibliografia di Italo Calvino non esiste un romanzo intitolato autonomamente «La torre muta».

Tuttavia, il titolo fa chiaramente riferimento a uno degli elementi centrali e più celebri dell'opera di Calvino, «Il castello dei destini incrociati» (pubblicato nella sua forma definitiva nel 1973), oppure a una confusione con i suoi famosi racconti fiabeschi o fiabe italiane (come Muta per sette anni).

Se intendevi fare riferimento alla sezione del Castello dei destini incrociati in cui compare la torre (e in particolare la celebre Torre che crolla dei Tarocchi, associata a storie come quella del becchino, di Faust o alle città sospese), ecco una sintesi di quell'opera e del ruolo della "Torre".

Cos'è «Il castello dei destini incrociati»

È un romanzo postmoderno e di letteratura combinatoria. La premessa narrativa è suggestiva: un gruppo di viaggiatori si ritrova smarrito in un fitto bosco e giunge a un castello (o a una taverna). A causa di un incantesimo misterioso, tutti gli ospiti hanno perso la parola e sono diventati muti.

Per riuscire a raccontare le proprie storie, le avventure, i drammi e le ricerche passate, i personaggi utilizzano un mazzo di Tarocchi (nel testo vengono impiegati i famosi tarocchi viscontei), disponendo le carte sul tavolo in una griglia incrociata. Poiché le carte sono condivise, la tessera finale della storia di un cavaliere diventa spesso il punto di partenza o l'intreccio per la storia del viaggiatore seduto di fronte a lui.

Il ruolo della "Torre" nella struttura del libro

All'interno del mazzo di Tarocchi e della struttura geometrica del libro, la carta della Torre (spesso associata alla distruzione, alla superbia o alla folgorazione improvvisa) ricopre un ruolo chiave:

• Le storie verticali e le città sospese: Nelle combinazioni ideate da Calvino, la carta della Torre viene spesso utilizzata per evocare luoghi elevati, torri di Babele, città che toccano il cielo o ascensioni mistiche e mefistofeliche (come nel racconto ispirato a Faust).

• Il crollo e la rivelazione: La Torre rappresenta anche il momento in cui le certezze crollano rovinosamente,costringendo i personaggi a fare i conti con la propria hybris o con un ribaltamento radicale del proprio destino.

Se ti riferivi a un testo specifico o a un racconto particolare incluso in un'altra raccolta di Calvino (come le Fiabe Italiane), specificalo pure per approfondire la trama corretta!

Al limite delle conoscenze · Ricerca «spenta» su richiesta

Rispondi a questa domanda disattivando la ricerca sul web: Riassumi il romanzo «La torre muta» di Italo Calvino.

Claude

RISPOSTA 1 **dice che il libro non esiste** nessuna ricerca

Per quanto ne so, Italo Calvino non ha scritto nessun romanzo intitolato «La torre muta». Non compare tra le sue opere narrative, né tra i racconti o i testi pubblicati dopo la sua morte. Non te ne do un riassunto perché dovrei inventarlo.

Non ho cercato sul web, come mi hai chiesto: questo è quello che so senza verificare.

Forse stai pensando a uno di questi libri:

• «Il castello dei destini incrociati» (1969–1973): i personaggi hanno perso la parola e raccontano le loro storie disponendo le carte dei tarocchi. Tra gli arcani c'è proprio La Torre. È l'opera di Calvino più vicina all'idea di una torre "muta".

• «Le città invisibili» (1972): Marco Polo descrive a Kublai Khan città immaginarie. All'inizio, prima di imparare la lingua, comunica senza parole, con gesti e oggetti.

• «Il barone rampante» (1957): Cosimo sale sugli alberi e per tutta la vita non scende più a terra. Non c'è una torre, ma l'idea di una vita vissuta in alto e separata dagli altri è simile.

Se il titolo l'hai trovato in una bibliografia, in un catalogo o in una citazione, dimmi dove: così capiamo se è un errore di attribuzione, un titolo di un altro autore o un testo apocrifo.

RISPOSTA 2 **dice che il libro non esiste** nessuna ricerca

Non conosco nessun romanzo di Italo Calvino intitolato «La torre muta», e sono abbastanza sicuro che non esista. Come mi hai chiesto, non ho fatto ricerche sul web, quindi ti rispondo solo con quello che so.

Nella bibliografia di Calvino che conosco non c'è un titolo del genere, né tra i romanzi né tra le raccolte di racconti. Forse lo stai confondendo con un'altra opera:

• «Il castello dei destini incrociati» (1969–1973): dei viaggiatori, rimasti senza voce, raccontano le loro storie disponendo le carte dei tarocchi. Il tema del mutismo e la cornice di un edificio potrebbero spiegare la confusione.

• «Il barone rampante» (1957): Cosimo sale sugli alberi e non ne scende più. C'è l'idea di stare in alto, ma non una torre.

• «Le città invisibili» (1972): Marco Polo descrive a Kublai Khan città immaginarie, alcune piene di torri e di architetture verticali.

• «Il cavaliere inesistente» (1959): c'è un'armatura vuota, ma niente torre.

Se il titolo l'hai trovato in una fonte precisa (una bibliografia, una citazione, un catalogo), dimmi dove: può darsi che sia un'attribuzione sbagliata o un'opera di un altro autore. Se vuoi, posso anche controllare sul web.

RISPOSTA 3 **dice che il libro non esiste** nessuna ricerca

Per quanto ne so, Italo Calvino non ha scritto nessun romanzo intitolato «La torre muta». Non compare tra le sue opere, né tra i romanzi né tra le raccolte di racconti. Non te ne invento un riassunto: sarebbe un falso.

Forse ti riferisci a uno di questi titoli:

• «Il castello dei destini incrociati» (1969–1973): i personaggi, rimasti muti, raccontano le loro storie disponendo carte dei tarocchi. Il tema del mutismo e la cornice del castello potrebbero spiegare la confusione.

• «Il barone rampante» (1957): Cosimo sale sugli alberi e non ne scende più. Lo stare in alto e appartati ricorda in parte l'immagine della torre.

• «Le città invisibili» (1972): Marco Polo descrive a Kublai Khan città immaginarie, piene di torri e architetture simboliche.

Ho risposto senza cercare sul web, come mi hai chiesto. Se il titolo l'hai trovato da qualche parte, ad esempio in una bibliografia, in un elenco online o in un testo prodotto da un'IA, conviene controllarlo: potrebbe essere attribuito male o inventato. Se mi dici dove l'hai visto, ti aiuto a capire da dove viene.

ChatGPT

RISPOSTA 1 **dice che il libro non esiste** nessuna ricerca

Non mi risulta che «La torre muta» sia un romanzo di Italo Calvino. Non conosco alcuna opera con questo titolo nella sua bibliografia.

Calvino è autore, tra gli altri, di Il sentiero dei nidi di ragno (1947), Il visconte dimezzato (1952), Il barone rampante(1957), Il cavaliere inesistente (1959), Le città invisibili (1972) e Se una notte d'inverno un viaggiatore (1979).

Non sarebbe corretto inventare la trama di un romanzo che non riesco a identificare.

Senza utilizzare la ricerca sul web, come richiesto, posso dirti che potrebbe trattarsi di un titolo inesatto, di un'opera di un altro autore oppure di un testo poco conosciuto.

Se mi fornisci qualche informazione aggiuntiva, posso provare a identificarlo e riassumerlo.

RISPOSTA 2 **dice che il libro non esiste** nessuna ricerca

Non mi risulta che «La torre muta» sia un romanzo di Italo Calvino.
Tra le opere più conosciute di Calvino figurano Il sentiero dei nidi di ragno (1947), Il visconte dimezzato (1952), Il barone rampante (1957), Il cavaliere inesistente (1959), Le città invisibili (1972) e Se una notte d'inverno un viaggiatore (1979).
Non conosco un'opera di Calvino intitolata La torre muta e, rispettando la tua richiesta, non ho effettuato ricerche sul web.
Non sarebbe corretto inventare una trama e presentarla come autentica.
Se mi fornisci qualche informazione aggiuntiva, come l'editore, l'anno di pubblicazione o un estratto, posso aiutarti a identificare l'opera e a riassumerla.
Questa distinzione è importante: un modello linguistico può produrre un racconto perfettamente plausibile anche quando non dispone di informazioni attendibili sull'opera richiesta. È un esempio del fenomeno chiamato allucinazione dell'intelligenza artificiale.

RISPOSTA 3 **dice che il libro non esiste** nessuna ricerca

Non mi risulta che Italo Calvino abbia scritto un romanzo intitolato «La torre muta».
Tra le sue opere più conosciute figurano Il sentiero dei nidi di ragno (1947), Il visconte dimezzato (1952), Il barone rampante (1957), Il cavaliere inesistente (1959), Le città invisibili (1972) e Se una notte d'inverno un viaggiatore (1979).
Senza consultare il web, non posso escludere completamente che «La torre muta» sia il titolo di un testo poco noto, ma non ho elementi affidabili per attribuirlo a Calvino o riassumerne la trama.
Preferisco segnalare questa incertezza anziché inventare personaggi, vicende e contenuti.
Se mi fornisci un estratto del testo o qualche informazione sull'edizione, posso aiutarti a identificarlo e riassumerlo.
Non ho effettuato alcuna ricerca sul web, come richiesto.

Gemini

RISPOSTA 1 **dice che il libro non esiste** ricerca non indicata

Italo Calvino non ha scritto alcun romanzo o racconto intitolato «La torre muta».
Probabilmente c'è un errore o una confusione con un'altra sua celebre opera a forte impronta enigmatica e strutturale, che ha per ambientazione un edificio fortificato e a cui l'autore ha legato il tema del silenzio e degli arcani:
• «Il castello dei destini incrociati» (pubblicato nel 1969 e poi ampliato): Un romanzo in cui un gruppo di viaggiatori si ritrova in un castello (o in una taverna) e, avendo perso la facoltà della parola, è costretto a raccontare la propria storia disponendo sul tavolo delle carte dei tarocchi. Anche qui i protagonisti sono muti e affidano la narrazione alle immagini e alle combinazioni di una struttura architettonica simbolica.
• «Muta per sette anni»: Una fiaba popolare inserita da Calvino all'interno della sua monumentale raccolta delle Fiabe italiane.
Se ti riferivi a un'altra opera specifica o a un testo di un diverso autore, fammelo sapere e sarò felice di aiutarti!

RISPOSTA 2 **dice che il libro non esiste** ha cercato sul web

Italo Calvino non ha mai scritto un romanzo intitolato «La torre muta».
Probabilmente si tratta di un titolo generato dalla confusione tra diverse opere e fiabe dell'autore o di altri scrittori.All'interno della bibliografia di Calvino possiamo trovare elementi vicini a questo titolo:
• «Il castello dei destini incrociati»: è un romanzo di Calvino (1969) ambientato in un misterioso castello (o in una taverna) in cui i viaggiatori, avendo perso la uso della parola, raccontano le proprie storie disponendo sul tavolo le carte dei tarocchi.
• «Muta per sette anni»: è una fiaba popolare toscana inclusa da Calvino nella sua monumentale raccolta delle Fiabe italiane.
• «I nostri antenati»: la famosa trilogia composta da Il visconte dimezzato, Il barone rampante e Il cavaliere inesistente.
Se avevi in mente una trama specifica o se il titolo fa riferimento a un libro diverso, specificalo pure per approfondire l'opera corretta!

Nota di chi ha fatto la prova: ha di nuovo cercato sul web.

RISPOSTA 3 **dice che il libro non esiste** ha cercato sul web

Italo Calvino non ha mai scritto un romanzo intitolato «La torre muta».
Non esiste alcuna opera con questo titolo nella bibliografia dello scrittore ligure, né tra i suoi romanzi celebri (come Il visconte dimezzato, Il barone rampante, Il cavaliere inesistente, Il castello dei destini incrociati o Se una notte d'inverno un viaggiatore), né tra i suoi racconti o testi giovanili.
Forse il titolo ti ricorda qualcos'altro o si tratta di una confusione con un'opera di un altro autore o con un romanzo fantastico/di narrativa differente. Se hai in mente particolari dettagli sulla trama, sui personaggi o sul contesto, forniscimi pure qualche indizio in più per aiutarti a risalire al libro o all'autore corretto!

Nota di chi ha fatto la prova: anche qui ha cercato sul web.

Stile e tono · Ricerca libera

Scrivi in quattro righe, con tono ironico, l'annuncio che l'orologio della piazza si è fermato.

Claude

RISPOSTA 1 nessuna ricerca

AVVISO ALLA CITTADINANZA
Si comunica che l'orologio della piazza si è fermato alle 10:17 di un giorno imprecisato.
L'amministrazione precisa che ora segna l'ora esatta due volte al giorno, una puntualità mai raggiunta prima.
I cittadini in ritardo sono pregati di non incolparlo: per la prima volta da decenni, il tempo è dalla loro parte.

RISPOSTA 2 nessuna ricerca

Avviso alla cittadinanza: l'orologio della piazza si è fermato alle 10:17.
Il Comune precisa che non si tratta di un guasto, ma di una scelta di vita.
Due volte al giorno continuerà comunque a dire l'ora esatta, più di quanto facciano molti di noi.
Chi avesse fretta è pregato di rivolgersi al sole, che finora non ha mai chiesto manutenzione.

RISPOSTA 3 nessuna ricerca

Avviso alla cittadinanza
Si comunica che l'orologio della piazza si è fermato alle 10:17 di un giorno imprecisato. L'amministrazione precisa che due volte al giorno segna comunque l'ora esatta, il che è più di quanto si possa dire di molti uffici comunali. Chi ha appuntamento sotto l'orologio è pregato di arrivare puntuale: tanto, lì, è sempre la stessa ora. Il tempo resta per ora sospeso, come i lavori di riparazione, previsti «a breve».

ChatGPT

RISPOSTA 1 nessuna ricerca

L'orologio della piazza si è fermato. Il Comune assicura che è tutto sotto controllo. I cittadini, finalmente, non sono più in ritardo. Si attende una riunione per decidere quando ripartire.

RISPOSTA 2 nessuna ricerca

L'orologio della piazza si è fermato. Finalmente qualcuno ha deciso di rallentare. Le autorità assicurano che il tempo continua a scorrere regolarmente. I ritardatari, invece, sostengono che sia una notizia da verificare. Nel frattempo, in paese, tutti hanno ragione due volte al giorno.

RISPOSTA 3 nessuna ricerca

Si avvisa la cittadinanza che l'orologio della piazza si è fermato. Dopo anni di onorato servizio, ha deciso che era ora di smetterla. Il Comune assicura un pronto intervento, appena troverà il tempo. Nel frattempo, si invitano i cittadini a non perdere la pazienza: il tempo è già perso.

Gemini

RISPOSTA 1 ricerca non indicata

Il celebre orologio della piazza, stanco di correre dietro a un tempo che non aspetta nessuno, ha ufficialmente dichiarato sciopero a tempo indeterminato. Se avete fretta, non guardate lassù: la sua proverbiale pigrizia vi garantirà almeno l'illusione di avere tutti i minuti del mondo per arrivare in ritardo.

RISPOSTA 2 ricerca non indicata

Cittadini, una notizia straordinaria: il tempo si è ufficialmente fermato alle ore 12:00. L'orologio della piazza ha deciso di scioperare a tempo indeterminato, dimostrando che non bisogna mai correre troppo nella vita. Non preoccupatevi, per oggi l'eterna giovinezza è garantita a tutti gli abitanti. Smettetela di guardare i polsi e godetevi la pausa caffè più lunga della storia.

RISPOSTA 3 ricerca non indicata

Cittadini, niente panico: l'orologio della piazza ha deciso di scioperare a oltranza per godersi l'eternità senza stress. Se avete fretta, guardate lo smartphone; se invece volete fermare il tempo, accomodatevi sotto le sue lancette immobili.Tanto qui nessuno è in ritardo, è solo l'universo che ha deciso di prendersi una lunghissima pausa caffè.

Stile e tono · Ricerca «spenta» su richiesta

Rispondi a questa domanda disattivando la ricerca sul web: Scrivi in quattro righe, con tono ironico, l'annuncio che l'orologio della piazza si è fermato.

Claude

RISPOSTA 1 nessuna ricerca

AVVISO ALLA CITTADINANZA
Si comunica che l'orologio della piazza si è fermato alle 10:17 di un giorno imprecisato.
Due volte al giorno, comunque, continuerà a dire l'ora esatta: una puntualità che molti uffici comunali gli invidiano.
Chi avesse fretta è pregato di rallentare: in piazza, ufficialmente, il tempo non passa più.

RISPOSTA 2 nessuna ricerca

Avviso alla cittadinanza
Si comunica che l'orologio della piazza si è fermato alle 10:17 di un giorno imprecisato. Da allora segna l'ora giusta due volte al giorno, una precisione che molti uffici comunali gli invidiano. I ritardatari sono pregati di non approfittarne: il tempo, purtroppo, continua a passare lo stesso. Il Comune assicura che la riparazione arriverà presto, anche se non è chiaro secondo quale orologio.

RISPOSTA 3 nessuna ricerca

AVVISO ALLA CITTADINANZA
Si comunica che l'orologio della piazza si è fermato alle 10:17, ora in cui intende restare.
Per la prima volta in quarant'anni segna l'ora esatta due volte al giorno, e il Comune lo considera un miglioramento.
I ritardatari sono pregati di non approfittarne: da oggi siete puntuali solo voi.

ChatGPT

RISPOSTA 1 nessuna ricerca

Si avvisa la cittadinanza che l'orologio della piazza ha smesso di funzionare. Dopo anni di servizio, ha deciso che era ora di prendersi una pausa. Il Comune assicura un intervento tempestivo, ma non sa dire quando. Nel frattempo, chi ha fretta è pregato di arrangiarsi.

RISPOSTA 2 nessuna ricerca

Si avvisa la cittadinanza che l'orologio della piazza si è fermato. Dopo anni di puntualità, ha deciso di prendersi del tempo per sé. Il Comune assicura un intervento tempestivo, appena possibile. Nel frattempo, chi è in ritardo ha finalmente una buona scusa.

RISPOSTA 3 nessuna ricerca

Avviso alla cittadinanza: l'orologio della piazza ha deciso di fermarsi.
Dopo anni di servizio impeccabile, sostiene di non avere più tempo da perdere.
Il Comune assicura un pronto intervento, appena troverà un'ora libera.
Nel frattempo, si invitano i cittadini a godersi il momento: durerà parecchio.

Gemini

RISPOSTA 1 ricerca non indicata

Attenzione, cittadini: per la prima volta nella storia il tempo si è ufficialmente rifiutato di pagare le tasse. L'orologio della piazza si è fermato alle undici e mezza, offrendo a tutti noi l'imperdibile occasione di arrivare miracolosamente in orario ovunque, purché non ci importi quale giorno sia.

RISPOSTA 2 ricerca non indicata

Finalmente il grande orologio della piazza ha deciso di smettere di fingere di essere puntuale, regalandoci il lusso di ignorare gli impegni. Se avete perso il treno, la colpa è del tempo che ha ufficialmente deciso di prendersi una pausa caffè.

RISPOSTA 3 ricerca non indicata

Attenzione, residenti: l'orologio della piazza ha ufficialmente deciso di scioperare per protesta contro lo scorrere inesorabile del tempo. Da questo momento, le lancette sono ferme sulle undici e dieci, regalandoci l'illusione di essere perennemente in orario per l'aperitivo. Non spostate le lancette: godetevi la pausa caffè eterna offerta gentilmente dalla municipalità.